CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

> *«La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.» (Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297)*

Visto l'art. 1 della Legge 17 maggio 2024, n. 70 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"), l'I.I.S.S. "Pietro Sette" adotta il presente Codice Interno, che diventa parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

1. PREMESSA E DEFINIZIONI DEI FENOMENI

Il Bullismo

Intendiamo per "bullismo" un comportamento aggressivo intenzionale che causa danno a un'altra persona, si ripete nel tempo ed è basato su un disequilibrio di potere tra bulli e vittime, spesso alla presenza di altri compagni, rivolto a soggetti considerati fragili e incapaci di difendersi. Il bullismo può manifestarsi in modo:

- **Fisico:** picchiando o spintonando la vittima oppure sottraendone o maltrattandone gli oggetti personali;
- **Verbale:** insultando, deridendo, minacciando e offendendo la vittima;
- **Indiretto o psicologico:** diffondendo pettegolezzi o calunnie sulla vittima, isolandola sistematicamente o escludendola dal gruppo dei pari.

Il bullismo, qualora sia motivato da omofobia, razzismo, origine etnica, orientamento religioso o rifiuto della disabilità, assume altresì carattere discriminatorio.

Il Cyberbullismo

Intendiamo per "cyberbullismo" (Legge 29 maggio 2017, n. 71) qualunque forma di «pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del

minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

Il cyberbullismo trae origine anche dal cattivo utilizzo dei social network e delle piattaforme di messaggistica (Facebook, Instagram, TikTok, Telegram, Snapchat, WhatsApp, ecc.). In tali contesti le molestie e le aggressioni sono facilitate dall'anonimato e la distanza fisica rispetto alla vittima riduce la percezione della sua sofferenza. Rientrano nel cyberbullismo le seguenti condotte:

- **Esclusione:** estromissione intenzionale da chat, gruppi o attività online comuni;
- **Flaming:** litigi online caratterizzati dall'uso di un linguaggio violento, ostile e volgare;
- **Harassment (molestie):** invio ripetuto e insistente di messaggi e contenuti offensivi;
- **Cyberstalking:** invio reiterato di messaggi contenenti esplicite minacce fisiche, tali da indurre la vittima a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione di pettegolezzi, commenti crudeli, calunniosi o foto/video alterati all'interno di social network, blog, chat o siti internet;
- **Outing estorto (o trickery):** registrazione o acquisizione di confidenze, immagini o dati raccolti in un clima di fiducia e successivamente divulgati senza consenso;
- **Impersonificazione (furto d'identità):** accesso o utilizzo non autorizzato dell'account o del nome di un'altra persona per inviare messaggi o pubblicare contenuti ingiuriosi al fine di screditarla;
- **Sexting:** invio o diffusione telematica, tramite qualsiasi dispositivo, di messaggi, immagini o video a sfondo sessuale.

2. PRESUPPOSTI NORMATIVI

Il presente documento si fonda sul seguente quadro normativo di riferimento:

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione);
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 (Statuto delle studentesse e degli studenti);
- Direttiva MIUR n. 1455/2006;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 ("Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo");
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 ("Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti");
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 ("Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche");
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR, aprile 2015 e successivi aggiornamenti);
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo");
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo");
- Artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612 e 635 del Codice Penale;
- Artt. 2043, 2047 e 2048 del Codice Civile.

3. CLASSIFICAZIONE E INTENSITÀ DEGLI EPISODI

Un episodio di bullismo o cyberbullismo può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

Livello di Intensità	Caratteristiche ed Esempi	Azioni e Interventi Previsti
Bassa Intensità	Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, scherzi spiacevoli, lievi prepotenze, uso improprio dei dispositivi elettronici durante le ore di lezione.	Non richiede necessariamente l'attivazione delle Forze dell'Ordine. Si attuano interventi educativi e disciplinari scolastici rivolti ai soggetti coinvolti (vittima, autori, spettatori), al gruppo classe e all'intero Istituto.
Media Intensità	Azioni ripetute nel tempo che comportano una spiacevole e significativa ripercussione fisica e/o psicologica sulla vittima.	Prevede l'attivazione delle Forze dell'Ordine ove necessario, misure di sostegno psicologico ed educativo per la vittima e per l'autore, eventuale presa in carico da parte dei servizi territoriali e colloqui individuali con studenti e famiglie.
Alta Intensità	Azioni ripetute e conclamate con gravi ripercussioni fisiche e/o psicologiche (es. cyberstalking, furto d'identità, sexting, aggressioni gravi).	Intervento obbligatorio delle Forze dell'Ordine e/o denuncia/querela, con possibile ammonimento del Questore al minorenne (convocato con almeno un genitore; gli effetti cessano al compimento della maggiore età). Attivazione immediata della rete di protezione.

4. LIVELLI DI PREVENZIONE E GESTIONE DELL'URGENZA

Le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo nell'I.I.S.S. "Pietro Sette" si articolano su tre livelli integrati:

4.1 Prevenzione Universale (Primaria)

Riferita a tutte le azioni messe in atto dalla Scuola e rivolte all'intera comunità scolastica per promuovere salute, benessere e cultura del rispetto, prevenendo l'insorgenza dei fenomeni. Rientrano nella prevenzione universale:

- **Nomina del Referente** per il bullismo e il cyberbullismo;
- **Istituzione del Team Antibullismo e Team per l'Emergenza,** costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente per il bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore Digitale, dai docenti vicari, dai responsabili di plesso e dalle funzioni strumentali alunni;
- **Istituzione di un Tavolo permanente di monitoraggio** composto da rappresentanti degli studenti, dei docenti, delle famiglie ed esperti del settore, incaricato di rilevare annualmente l'andamento del fenomeno nell'Istituto;

- **Incontri formativi e informativi** rivolti in particolare alle classi del biennio, ma aperti a tutto l'Istituto e alle famiglie, anche con il contributo esterno di psicologi, pedagogisti, avvocati e Forze dell'Ordine;
- **Collaborazione in rete** con le altre istituzioni scolastiche del territorio, i servizi sociosanitari e gli enti locali.

4.2 Prevenzione Selettiva (Secondaria)

Implementata dai Consigli di Classe mediante azioni mirate rivolte a singoli gruppi-classe o a gruppi di studenti in cui si manifestino dinamiche relazionali critiche non ancora sfociate in atti conclamati di bullismo o cyberbullismo. La finalità è instaurare un clima positivo improntato al rispetto reciproco e alla pacifica convivenza. Previa valutazione concordata con il Dirigente Scolastico, il Consiglio di Classe può avvalersi di risorse e professionalità esterne qualificate.

4.3 Prevenzione Indicata (Gestione dell'Urgenza)

Rivolta specificatamente alle persone coinvolte in un episodio accertato o presunto di bullismo o cyberbullismo, con l'obiettivo di gestire tempestivamente la situazione di urgenza. Il Dirigente Scolastico è tenuto a intervenire in ogni caso in cui siano coinvolti, come soggetti attivi o passivi, uno o più alunni dell'Istituto, non appena ne venga a conoscenza nell'esercizio della propria funzione (tramite vittima, spettatori, genitori, personale docente o ATA, operatori socio-educativi o sociosanitari).

5. PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO (4 FASI)

Intervenire tempestivamente è fondamentale per interrompere e alleviare la sofferenza della vittima, responsabilizzare gli autori rispetto alle proprie azioni, dimostrare agli studenti che tali condotte non sono tollerate e rassicurare le famiglie sulla capacità della scuola di gestire efficacemente i casi. La procedura prevede quattro fasi:

- **Fase 1 – Prima segnalazione:** raccolta della segnalazione da parte di studenti, famiglie, docenti o personale ATA mediante l'apposito Modulo di Segnalazione o comunicazione diretta al Coordinatore di classe, al Referente antibullismo o al Dirigente Scolastico.
- **Fase 2 – Valutazione e colloqui di approfondimento:** analisi oggettiva dei fatti da parte del Dirigente Scolastico, del Referente e del Team Antibullismo attraverso colloqui riservati con tutti gli attori coinvolti (vittima, presunti autori, eventuali spettatori, docenti e famiglie).
- **Fase 3 – Scelta dell'intervento e gestione del caso:** definizione delle misure di supporto alla vittima, degli interventi educativi e delle eventuali sanzioni disciplinari a carico degli autori, nonché dell'eventuale coinvolgimento dei servizi territoriali o delle Forze dell'Ordine in base al livello di intensità.
- **Fase 4 – Monitoraggio:** verifica periodica dell'efficacia delle azioni intraprese e dell'evoluzione del clima relazionale nella classe e tra i soggetti coinvolti, al fine di prevenire recidive o ritorsioni.

6. SOGGETTI COINVOLTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

1. Il Dirigente Scolastico

- Individua all'interno del corpo docenti uno o più Referenti per il bullismo e il cyberbullismo e definisce eventuali referenti di plesso/sede;
- Organizza e coordina il Team Antibullismo / Team per l'Emergenza e viene costantemente informato delle segnalazioni pervenute;

- Coinvolge l'intera comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto ai fenomeni e definisce, con il Collegio Docenti, le linee di indirizzo del PTOF e del Patto Educativo di Corresponsabilità;
- Promuove corsi di aggiornamento/formazione e scelte didattiche ed educative ad hoc, anche in rete con le scuole del territorio;
- Favorisce un clima dialogante e un sistema di regole condivise e assicura la massima informazione alle famiglie sulle iniziative intraprese.

2. Il Referente "Bullismo e Cyberbullismo" e il Team Antibullismo

- Coadiuvano il Dirigente Scolastico nella definizione e attuazione degli interventi di prevenzione e gestione dei casi;
- Favoriscono la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso iniziative rivolte a studenti, genitori e personale scolastico;
- Coordinano le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni disciplinari e sulle responsabilità civili e penali cui vanno incontro gli autori;
- Coinvolgono, ove necessario, associazioni, servizi sociali, servizi sociosanitari e Forze dell'Ordine nelle attività di informazione, monitoraggio e prevenzione.

3. Il Collegio dei Docenti

- Predispone azioni e attività di prevenzione primaria all'interno del PTOF e del Patto Educativo di Corresponsabilità;
- Promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e dei dispositivi digitali, nonché i diritti e i doveri connessi alla cittadinanza digitale;
- Promuove lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva;
- Organizza azioni di sensibilizzazione rivolte ad alunni, docenti e genitori con il supporto di esperti.

4. Il Consiglio di Classe e i Singoli Docenti

- Promuovono e pianificano attività finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento dei temi della legalità, della convivenza civile e del rispetto reciproco;
- Favoriscono un clima collaborativo nelle relazioni alunno-alunno, alunno-docente, docente-docente e docente-famiglia, valorizzando metodologie cooperative e spazi di riflessione;
- I docenti segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico e al Referente antibullismo i casi per i quali sussistano sospetti fondati, attenendosi a una descrizione oggettiva degli accadimenti;
- I Coordinatori di classe informano il Dirigente Scolastico circa i casi di presunto bullismo o cyberbullismo per concordare, con il Consiglio di Classe e i soggetti interessati, le azioni preventive, sanzionatorie e di monitoraggio.

5. I Collaboratori Scolastici (Personale ATA)

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nei corridoi, negli spazi comuni, nelle aree in cui si svolgono gli intervalli e durante il cambio dell'ora di lezione;
- Segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico o al Referente eventuali episodi o comportamenti sospetti di bullismo e cyberbullismo di cui vengano a conoscenza direttamente o indirettamente.

6. La Famiglia

- Partecipa attivamente alle iniziative di formazione e informazione proposte dall'I.I.S.S. "Pietro Sette" al fine di saper riconoscere i segnali e i comportamenti ascrivibili a bullismo e cyberbullismo;

- Vigila sul comportamento dei propri figli e sull'utilizzo responsabile delle tecnologie digitali e dei social network;
- Conosce e condivide il Codice di Comportamento dello studente, collabora con l'Istituto secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità ed è informata sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto.

7. L'Alunno

- Apprende e pratica le regole basilari della convivenza civile, del rispetto dell'altro e della comunicazione responsabile in presenza e in rete;
- Partecipa alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative scolastiche di sensibilizzazione, proponendosi anche come peer educator / tutor per i compagni;
- All'interno dell'Istituto utilizza i dispositivi elettronici (smartphone, tablet, PC) esclusivamente per finalità didattiche e previa autorizzazione del docente, nel rispetto della normativa vigente e della privacy altrui;
- Segnala tempestivamente ai docenti, al Referente o alla famiglia eventuali episodi di cui sia vittima o testimone.

7. PIANO SANZIONATORIO

Pur ritenendo prioritario il piano della prevenzione, della sensibilizzazione e dell'accompagnamento educativo, l'I.I.S.S. "Pietro Sette" applica un rigoroso quadro sanzionatorio per i casi accertati di comportamento lesivo della dignità e dell'integrità altrui.

Le condotte opportunamente accertate riconducibili a bullismo e cyberbullismo sono considerate mancanze disciplinari gravi o gravissime e vengono sanzionate dagli organi competenti nel pieno rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007) e del Regolamento d'Istituto, privilegiando, ove possibile, sanzioni ispirate al principio della riparazione del danno e della riflessione educativa, ferme restando le eventuali responsabilità civili e penali previste dalla legge.

ALLEGATO 1 – MODULO DI SEGNALAZIONE DI ATTI (PRESUNTI) DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

I.I.S.S. "PIETRO SETTE" – SANTERAMO IN COLLE (BA)

1. Dati di chi compila la segnalazione

Nome e Cognome: _____ Data: ____/____/20____

Indirizzo di studi / Sede: _____

Rispetto al caso segnalato, chi scrive è:

☐ La vittima (persona maltrattata/offesa) ☐ Un/a compagno/a della vittima

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima ☐ Docente / Personale ATA

☐ Altro (specificare): _____

2. Dati della vittima (o delle vittime)

Nome e Cognome della vittima: _____ Classe: _____

Eventuali altre vittime: _____ Classe: _____

Eventuali altre vittime: _____ Classe: _____

3. Dati del presunto autore / dei presunti autori

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

4. Descrizione sintetica ed oggettiva dei fatti (indicare esempi concreti degli episodi avvenuti)

_____

_____

_____

_____

5. Frequenza degli episodi

☐ Episodio singolo ☐ Più volte nell'ultimo mese ☐ Settimanalmente ☐ Quotidianamente

Periodo indicativo di riferimento: _____

6. Luogo o canale in cui si sono verificati gli episodi

☐ In classe ☐ Corridoi / Spazi comuni / Pertinenze scolastiche ☐ Fuori scuola / Tragitto casa-scuola

☐ Social network / Chat / Piattaforme online (specificare quale): _____

7. Eventuali testimoni (studenti, docenti, personale scolastico, altri)

_____

_____

Modalità di consegna e riservatezza

Il presente modulo compilato può essere consegnato in busta chiusa (brevi manu) al Coordinatore di classe, al Docente Referente per il Bullismo e Cyberbullismo o al Dirigente Scolastico, oppure inviato all'indirizzo istituzionale dedicato dell'I.I.S.S. "Pietro Sette".

Firma del segnalante: _____

Numeri utili nazionali: 114 Emergenza Infanzia (gestito da Telefono Azzurro – www.114.it) | 112 Numero Unico di Emergenza.